

ausiliarie della 5ª classe, con conseguente aumento del numero dei posti, onde rendere così veramente possibile la riammissione in servizio delle poche ex-ausiliarie ed ex-giornaliere che ancora ne hanno il diritto.

Ed ora mi limito a fare una sola censura agli impiegati postali.

Fra le tante lodi...

Presidente. Onorevole del Balzo, non rientri nella discussione generale.

Del Balzo Carlo. Non tema, una parola solamente.

Fra le tante lodi, che sono state fatte al personale delle poste e dei telegrafi, mi permetto di fare una semplice censura. Io credo che fra gli ufficiali postali vi sia una classe di artisti, perchè spesso le cartoline postali illustrate non arrivano a destinazione. Io prego l'onorevole ministro di far particolare attenzione a questi artisti collezionisti, che sottraggono le cartoline postali illustrate.

Dopo ciò, per non dispiacere all'egregio presidente, mi limito ad esprimere la fiducia che l'onorevole Galimberti, che da deputato ha mostrato tanto buon volere, saprà fare onore alle sue teorie ed alla sua buona fama.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Turati.

Turati. Rinunzio a parlare dopo quanto ha detto l'onorevole Del Balzo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

Pala. Comprendo le riserve dell'onorevole ministro sulla possibilità di migliorare gli stipendi degli impiegati; ma individui, che hanno accettato un concorso con determinate condizioni, ed hanno ottenuto un posto, non credo, che si possono fare aspettare tanto tempo prima di dar loro la retribuzione cui hanno diritto. Qui non si tratta di miglioramenti, si tratta di impegni contrattuali.

Mi limito quindi a pregare il ministro di pensare a questi impiegati di nuova nomina.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 1.

Capitolo 2. Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale (*Spese fisse*), lire 6,080,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Mel. Una modesta raccomandazione, tanto modesta che non meriterebbe di essere assunta a dignità di discussione nella Camera; ma le cose che qui sembrano e forse sono,

piccole e modeste, per i luoghi a cui si riferiscono assumono un'importanza vitale. Si tratta della città di Vittorio.

La città di Vittorio, capoluogo di un Comune di oltre 22,000 abitanti, è costituita da due reparti, Ceneda e Serravalle, due città già capi luogo di Distretto che fino al 1866 erano divise da antiche rivalità e che nel 1866 fortunatamente si fusero battezzandosi nel nome del Re liberatore.

Ebbene, dal punto estremo di uno di questi riparti, al punto estremo dell'altro, intercorre una estensione di ben tre chilometri.

La città di Vittorio ha poi questo particolare, che è una città eminentemente commerciale e industriale, al qual riguardo viene subito dopo il capoluogo della Provincia per importanza, sicchè gli scambi e i traffici colà sono animatissimi.

Senonchè nel riparto di Serravalle, che è forse il più esteso, vi è un solo fattorino postale, il quale deve 4 volte al giorno, quanti sono gli arrivi ferroviarii che trasportano le corrispondenze, recapitar lettere, stampe, pacchi postali e vuotare le cassette postali percorrendo enormi distanze.

È un lavoro faticosissimo, cui è impossibile materialmente che un galantuomo possa disimpegnare da solo. Tutto ciò produce degli inconvenienti, che furono rilevati dal municipio, e furono fatti presenti al Ministero delle poste, il quale parve che si compenetrasse della ragionevolezza della domanda diretta ad ottenere l'aumento di un fattorino postale per far tacere i giusti reclami dei cittadini serravallesi per la insufficienza del servizio; ma, interpellata la Direzione provinciale di Treviso, la quale ha idee tanto ristrette e antiquate quanto le ha larghe e moderne l'onorevole ministro, dichiarò che non era il caso di provvedere.

I lagni continuano e nuove istanze sono pervenute per mio mezzo di recente al Ministero in questo senso.

È necessario quindi assolutamente di accordare senz'altro questo secondo fattorino postale. E giacchè veggo che l'onorevole ministro mi fa segni di assentimento, così lo ringrazio di quest'atto di giustizia.

E poichè sono a parlare, onorevole ministro, le dirò che, precisamente per la località di Costa, frazione del comune di Vittorio, già da oltre un anno è stata accordata una collettorìa postale ed è stato dato ordine